

Le scelte della Regione: salvare le aziende e cambiare binario dello sviluppo

La via della piccola industria contro le «sacche della miseria»

Sono circa 70 le fabbriche «minori» in crisi - Quaranta miliardi per le aree attrezzate nel nord Lazio - Dieci miliardi alla Filas per il credito - Le nuove leggi finanziarie - Domani all'Hotel Jolly il convegno promosso dal Pci

«I comunisti e la piccola e media industria nella prospettiva di Roma e del Lazio...»

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like FRANKE, SISTEMI ITALIA, FIMAP, GALBA, PIA GAETA, CARNI SALTARI, SICCI, SERAM - SIPA.

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like VULSINEA, FONTUS, SALIC, MAC DAY, CUCIRINI, VETROBLOCK, SALLA, PREFIM, PATTY, BOIMOND, VITAMAYER, THERMOSAC, GRAPITALIA, TRAFONAL, S. AGOSTINO, VULCANO, CERAMICA LUX, SAIPEM.

NB - Quelli indicati nella tabella sono soltanto alcuni casi di piccole e medie aziende in crisi. In realtà sono circa 70 sulle 105 in difficoltà nella regione.

La Bassetti di Sora licenzia 140 operai?

Il mercato è «saturato» e la Bassetti di Sora vuole licenziare 140 lavoratori. L'annuncio è arrivato da Milano, dove ha sede la direzione del gruppo, ma, naturalmente non ha trovato d'accordo né i dipendenti, né il sindacato.

Alla Carrington non sono più disoccupati speciali

Per i 180 lavoratori della Carrington Tesit, l'azienda tessile di Ceccano, la disoccupazione non è più «speciale». Una circolare dell'Inps, infatti, ha annunciato che, in base ad alcune recenti sentenze della Corte di cassazione, sono sospesi i trattamenti speciali per quelle aziende che sono fallite, in liquidazione, o hanno cessato totalmen-

MARTEDI' CONFERENZA SULLA SCUOLA

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81, che si terrà martedì 27 aprile alle 16, presso la Prototeca del Campidoglio.

Erano appena uscite da un ristorante di Mentana, sulla Palombara

Una 124 ha investito il gruppo che stava attraversando la strada - Altri otto sono rimasti feriti - Causa del gravissimo incidente le pessime condizioni di visibilità

Erano appena uscite da un ristorante di Mentana, sulla Palombara

Una macchina travolge tre famiglie Muoiono due bambine ed una donna

Una 124 ha investito il gruppo che stava attraversando la strada - Altri otto sono rimasti feriti - Causa del gravissimo incidente le pessime condizioni di visibilità

Due bambine e una donna sono morte, travolte da un'auto, mentre uscivano dal ristorante, sulla via Palombara. Nel gravissimo incidente sono rimasti feriti in tutto una decina di persone: tre famiglie che stavano attraversando la strada, tornando alle loro auto dopo aver passato insieme la serata.

La sciagura è accaduta l'altra notte verso mezzanotte. Santa Lucia di Mentana una trentina di chilometri da Roma. Le tre famiglie, si erano ritrovate ed erano andate a cenare al ristorante «Ariziona», (al 22, chilometro della Palombara) che avevano raggiunto con le loro auto dalla vicina Guidonia, dove abitano. Dopo cena sono uscite dal locale. Intanto era scoppiato un temporale e pioveva molto forte, per cui il gruppo con una certa fretta frettola, la scarsa visibilità, la strada e a salire sulle auto notevolmente a pochi metri di distanza.

Forse è stata la pioggia, la frettola, la scarsa visibilità: fatto sta che mentre tutti erano proprio al centro della carreggiata è sbucata sulla Palombara una 124 ad alta velocità. La macchina non ha fatto in tempo a frenare, e forse il guidatore ha visto il gruppo solo all'ultimo momento. Ed è stata una strage, ma le conseguenze potevano essere peggiori. Tutti sono rimasti almeno feriti.

Immediatamente è stato dato l'allarme e sono giunti i primi soccorsi. Dal ristorante sono usciti quelli che ancora si trattenevano nel locale a cena, e sono stati chiamati i carabinieri di Monterotondo e le ambulanze. Più gravi di tutti due bambine, Elena Ardu, di otto anni e Letizia Mazza, di sei. Sono state trasportate prima all'ospedale Policlinico, ma quando sono giunte per loro purtroppo non c'era più nulla da fare. L'altra vittima del pauroso incidente è Mirella Fabri, di 39 anni, che è stata portata prima all'ospedale di Monterotondo, e poi perché aveva bisogno di strutture che nel nosocomio del paese non erano disponibili al S. Camillo dove è morta qualche ora più tardi, nel corso della stessa notte.

MARTEDI' CONFERENZA SULLA SCUOLA

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81, che si terrà martedì 27 aprile alle 16, presso la Prototeca del Campidoglio.

MARTEDI' CONFERENZA SULLA SCUOLA

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81, che si terrà martedì 27 aprile alle 16, presso la Prototeca del Campidoglio.

MARTEDI' CONFERENZA SULLA SCUOLA

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81, che si terrà martedì 27 aprile alle 16, presso la Prototeca del Campidoglio.

MARTEDI' CONFERENZA SULLA SCUOLA

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81, che si terrà martedì 27 aprile alle 16, presso la Prototeca del Campidoglio.

Guadagnolo resta incontaminato Ma per quanto?



Stavolta è andata bene, gli speculatori hanno fatto marcia indietro. La baracchetta che sulle Prata di Guadagnolo segnalava l'intenzione di lottizzare in «tenute» a grande scala (fino a quando?) i bellissimi pascoli che degradano sotto lo sperone roccioso su cui è arroccato il paese è scomparsa misteriosamente una settimana fa.

Una «marcia verde» ha bloccato (per ora) i progetti dei primi speculatori

La baracchetta che segnalava l'intenzione di lottizzare la zona è sparita - Ma i rischi restano. Bisogna salvarla



La proposta - avanzata ufficialmente da Vigna Taglianti - è che una farea dei monti Prenestini diventi un parco regionale, proposta da valutare. Per ora il comprensorio non è compreso fra i dieci in cui la Regione ha previsto l'istituzione di parchi. Però...

te due o tre conferme e una proposta. Conferme dell'impegno delle amministrazioni democratiche della regione e della provincia stanno fondendo sui temi della difesa dell'ambiente e della lotta alla speculazione, della sensibilità con cui la battaglia, amministrativa e politica, viene condotta dalla sinistra e della insensibilità degli altri (notazione a margine: a parte la lodevolissima eccezione del sindaco di Capranica, la Prata domenica non hanno visto alcun democristiano).

Fino al 1959 non c'era nemmeno la strada. A Guadagnolo ci si arriva a dorso di mulo, oppure a piedi. Una condizione di isolamento totale per un paese piccolo (non ha mai superato, anche prima del più recente spopolamento, i 3-400 abitanti), ma ricchissimo a Roma, una cinquantina di chilometri appena. C'era il telefono, unico strumento di comunicazione col «mondo», che fu allacciato una cinquantina di anni fa, quando l'insediamento passò dal Comune di Poli a quello di Capranica Prenestina. La luce elettrica fu conquistata nel 1920 e 10 anni fa.

Fino agli anni '60 Guadagnolo ha vissuto delle magre risorse della pastorizia, poi, dopo la costruzione della strada, è arrivato un po' di turismo. Turismo povero, glienniero: gente di Roma e dei centri prenestini alla ricerca di un po' di fresco d'estate (con i suoi 1218 metri sul livello del mare Guadagnolo è l'insediamento più alto della provincia di Roma) o in visita al vicino santuario della Mentorella. Intanto il paese si spopolava, fino a raggiungere i 90 abitanti attuali. Molti se sono andati a Roma, a Tivoli, a Palestrina per sfuggire a un'eco-

nomia povera, che non offriva molto, e a condizioni di vita difficili. Ora qualcuno sta tornando, e torna anche qualche giovane, con l'orgoglio della propria origine e della propria storia. Hanno rimesso a posto alla meglio le vecchie case e si sottopongono al peso di farsi chilometri e chilometri di corriera per andare e venire dal lavoro. Altri tornano soltanto d'estate, un po' «villeggianti» e un po' «paesani».

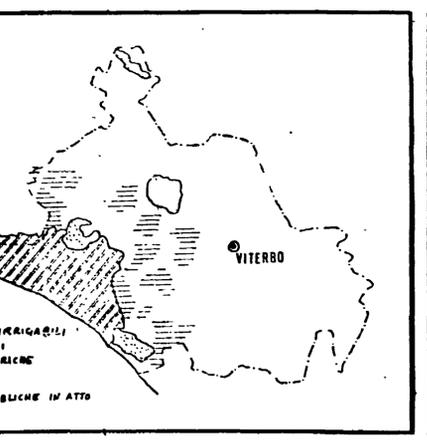
La campagna contro un genitore comunista del Cattaneo

Protesta troppo il consigliere a scuola? E io lo denuncio

Un comunista, sia pure in minoranza, dentro al consiglio d'istituto deve fare una grande paura, se non si esita a ricorrere a misure come una denuncia ai carabinieri, per intimidirlo. Diciamo pure che contro Salvatore Porcelli, un insegnante del Pci, si è mossa una campagna persecutoria all'interno della media «Carlo Cattaneo» di via Nicola Zabaglia, a Testaccio.

sto è accaduto. Salvatore Porcelli forte di una circolare del Provveditore e dello stesso regolamento del consiglio d'istituto che salvaguarda il diritto di sciopero prendono la garanzia del funzionamento di un servizio pubblico così delicato, è andato a protestare insieme con altri genitori.

E' stata questa l'occasione buona, colta a volo dal vicevicario, signor Blainer, per cogliere in una presunta frase offensiva di Salvatore Porcelli un motivo di denuncia ai carabinieri. Per diffamazione. Il membro del consiglio d'istituto avrebbe detto «quel quattro buffoni», non si sa riferendosi a chi. Ma evidentemente il signor Blainer ha fatto male i conti. Porcelli per nulla intimidito o spaventato ha a sua volta denunciato l'episodio a molti giornali: «Se credono di sbattearmi fuori con questi mezzi - ha detto - si sbagliano di grosso».



Si discute il progetto della diga sul Fiora

Amministratori, tecnici e cittadini discuteranno oggi a Canino le sorti delle risorse idriche. Un convegno sul problema si tiene al Supercinema ed è promosso dall'Ente regionale di sviluppo agricolo del Lazio e dalla Provincia di Viterbo. In particolare sarà discusso il progetto della diga sul Fiora, che interessa 33 mila ettari.